



DIFENDIAMO IL FUTURO DELLA BNL

In una situazione complessa nella quale la crisi economica in cui siamo immersi esige da parte di tutti i soggetti coinvolti (proprietà e management, sindacato e lavoratori) risposte concrete ed immediate con le quali si possa individuare congiuntamente una strada percorribile per affrontare un incerto futuro, è **inaccettabile che si pensi di poter praticare una strategia che tende a "scarnificare" i dipendenti e l'Azienda stessa, senza tenere nella dovuta considerazione la dignità, le capacità e le professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori della Bnl nonché le istanze e le legittime richieste del sindacato.**

Infatti, in occasione di importanti e delicati passaggi strategici, **la Banca ha lanciato segnali di volersi incamminare su una strada già percorsa che produce, come più volte denunciato da questo Sindacato, "un quadro condizionato dal soggettivismo delle periferie che si comportano come feudi, dallo scarso senso di responsabilità, dall'assenza di sinergia, dalla confusione dei ruoli e delle funzioni, dai processi di continua ristrutturazione degli uffici, dei servizi, spesso incoerenti con le logiche di efficienza e funzionalità".**

Alcuni indicatori di questa pericolosa strategia sono:

- **il rilancio del progetto dei promotori finanziari esterni, senza un preventivo confronto con il sindacato**, come previsto da apposita clausola inserita nell'ultimo accordo sulla ristrutturazione; progetto sul quale il sindacato ha più volte espresso la propria forte contrarietà in quanto mortifica le competenze interne e rappresenta il tentativo di regolamentare i rapporti di lavoro al di fuori del CCNL di categoria.
- **la farraginoso gestione della vendita degli immobili su tutto il Territorio nazionale, condotta in modo incompetente e pressappochista dalla funzione centrale deputata**; un progetto complesso che depaupera il patrimonio della Bnl, accumulato anche grazie all'impegno ed al lavoro di tutte le colleghe/i.
- **la deprecabile prassi delle consulenze esterne assegnate ad ex-colleghi pensionati**, perpetuando una consuetudine del passato, **da condannare senza riserve**. Una prassi non coerente con gli accordi sulle riorganizzazioni firmati nel 2012 e nel 2013 che prevedono il ricorso alla legge 223/91 sui licenziamenti collettivi per coloro che avendo raggiunto i requisiti di pensione non accettano le incentivazioni all'uscita volontaria.
- **Il progetto della polivalenza nei Pac, che si tramuta in un affannoso tentativo di sopperire alle deficienze organizzative dell'originario progetto**

di specializzazione e polarizzazione dei back office, attraverso una sorta di fungibilità delle competenze;

- **il sondaggio**, commissionato ad una società esterna, **sul gradimento della clientela in ordine all'apertura delle agenzie fino alle 20 ed il sabato mattina**; una iniziativa partita in sordina, tenuta quasi nascosta anche ai gestori delle relazioni!
- **il rifiuto di un concreto riconoscimento ai dipendenti nell'anno del 100° anniversario della banca, in sintonia con l'assoluta assenza delle lavoratrici e dei lavoratori dallo spot pubblicitario** con il quale la banca si sta in questo periodo reclamizzando!

Per affrontare proficuamente le numerose questioni in campo, le scriventi OO.SS ritengono indispensabile rilanciare il metodo del confronto continuo e ripristinare il prima possibile relazioni industriali, **allo stato deteriorate anche a livello centrale**, attraverso le quali poter individuare soluzioni condivise alle problematiche da risolvere.

Sempre più spesso infatti, nei territori il rispetto degli accordi e del codice etico è oggetto di interpretazioni spesso personalistiche e fuorvianti. La scarsa volontà di confronto dei vari responsabili Risorse Umane, la sospetta parsimonia nel condividere le informazioni sui dimensionamenti e gli organici, appartengono ormai all'esperienza quotidiana a conferma di una strategia aziendale che il Sindacato respinge.

Il Sindacato attiverà ogni iniziativa possibile :

- a difesa **dell'integrità dell'Azienda** e per un **potenziamento del business** della Bnl da perseguire attraverso adeguati piani di sviluppo **socialmente sostenibili**;
- per un confronto costruttivo con la proprietà **per richiedere precise garanzie sugli investimenti in Italia da parte della capogruppo BNPP**, indispensabile presupposto per superare l'attuale congiuntura;
- **per valorizzare e riconoscere la professionalità e le competenze delle lavoratrici e dei lavoratori della Banca**;
- **per favorire una "buona occupazione" soprattutto nei confronti della giovani generazioni alle quali viene negato un dignitoso futuro lavorativo.**

E' quindi necessaria una **immediata, concreta e visibile inversione di tendenza**. Su questi temi è urgente e necessario aprire un serrato confronto con l'Azienda anche per contrastare una pericolosa involuzione delle relazioni industriali in Bnl. Sulla situazione esposta **l'Intersas Nazionale ha chiesto un incontro chiarificatore con i vertici aziendali, in attesa del quale ha comunicato l'immediata sospensione di ogni altro incontro a livello centrale.**

Roma, 1 luglio 2013

Segreteria di Coordinamento Nazionale
DIRCREDITO FABI FIBA-CISL FISAC-CGIL SINFUB UILCA
Banca Nazionale del Lavoro